

I GRANDI TEMI

La soluzione proposta dal Consiglio alle sole aree demaniali per non penalizzare

Cronaca di un ipotesi

Sull'ipotesi-proposta del Consiglio Regionale per la protezione del patrimonio naturale (C. R. P. N.) pervenuta al Comune di Sambuca di Sicilia nella quale venivano ipotizzate la costituzione di Riserva e Pre-riserva sotto la denominazione di Genuardo e S. Maria del Bosco presentiamo una breve cronaca.

Il 28 novembre 1987 perveniva al Comune da parte dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente la proposta del CRPPN con relativa lettera di trasmissione. Entro 60 giorni i Comuni interessati avrebbero dovuto — se lo avessero reputato necessario — avanzare osservazioni e proposte. La planimetria veniva esposta all'albo.

Il 19 dicembre il Consigliere Agostino Maggio indirizzava una lettera al Sindaco e p.c. all'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente, che è stata pubblicata sul numero precedente de La Voce. Il Rag. Maggio chiedeva che a tale proposta del CRPPN si desse maggiore pubblicizzazione e si concertasse un incontro con gli altri sindaci del circondario.

Il 22 dicembre il Sindaco informava i cittadini, a chiarimento dell'avviso del 28 novembre 1987, che subito dopo le feste natalizie avrebbe avuto luogo un'assemblea cittadina con la partecipazione di un funzionario dell'Assessorato del T. e A. per un dibattito-chiarimento sulla proposta di riserva e preriserva.

Il 30 novembre 1988 il Sindaco portava a conoscenza i cittadini della pervenuta proposta del CRPPN ed invitava i cittadini a proporre proposte in controdeduzione sulla proposta dell'Assessorato.

L'8 gennaio 1988 il Sindaco informava e invitava i cittadini a partecipare alla riunione-incontro, già preannunciata, che avrebbe avuto luogo nei locali della Cassa Rurale e Artigiana il 14 gennaio alle ore 16.

Il 14 gennaio 1988 riunione Assemblea cittadina presente il Dr. Rino Calderaro dirigente regionale presso l'Assessorato T. e A. in apertura di lavori il Sindaco fa presente la posizione della Giunta; riserva e preriserva vanno delimitate nell'ambito del demanio boschivo regionale e comunale.

Il 27 gennaio 1988 Consiglio comunale. Al primo punto dell'O.d.G.: Legge regionale 6-5-1981 n. 98: «osservazioni e proposte sulla ipotesi di riserva naturale orientata Monte Genuardo-S. Maria del Bosco». All'unanimità vennero approvate le proposte che erano state elaborate da tutte le forze politiche (Pci-Psi-Dc) presenti in Consiglio che recepivano, in sostanza, le proposte e le osservazioni fatte dai cittadini.

Assemblea cittadina

14 GENNAIO 1988

Nell'affollatissima sala delle conferenze della Cassa Rurale e Artigiana quel pomeriggio, ore 16, si svolse un interessante dibattito, civile e democratico, nel corso del quale sono emerse proposte e suggerimenti di estrema concretezza.

Il Sindaco, nella sua introduzione, dopo avere presentato e salutato a nome della cittadinanza il Dott. Rino Calderaro, poneva come pregiudiziale dell'incontro la posizione della Giunta: la riserva e la preriserva così come proposta dal CRPPN va corretta e limitata esclusivamente alle aree demaniali rimboschite; parte di questo demanio appartiene all'Azienda delle foreste, di una parte (Ha 149) è titolare il Comune di Sambuca di Sicilia.

Tra i motivi addotti dall'Amministrazione comunale sono: A) la maggior parte delle aree indicate dal Consiglio regionale comprende vaste zone di proprietà frammentate e coltivate intensivamente: S. Giacomo, Adragna, Manera; B) il territorio di Sambuca, da quarant'anni ad oggi ha subito un consistente ridimensionamento espropriativo che ha mortificato l'economia locale basata sulla pastorizia e l'agricoltura. I terreni per l'invaso Carboi, le montagne circostanti da rimboschire, la zona del Parco archeologico. Sarebbe grave iattura per Sambuca un ulteriore taglio che penalizzerebbe l'attuale sviluppo economico.

Nel suo intervento il Dr. Calderaro ha fatto una carrellata sulla legge 98 e le vicende connesse con i parchi e

le riserve in Sicilia. Lo spirito della legge mira a contenere la devastazione del territorio con l'abusivismo, con la distruzione selvaggia del patrimonio naturale e naturalistico. Ecco allora la costituzione delle riserve e delle fasce cuscinetto dette pre-riserve. Ovviamente — ha sottolineato il Dr. Calderaro — tutto ciò va armonizzato con gli interessi delle comunità locali e dei cittadini.

Nel corso del dibattito sono intervenuti: il consigliere comunale Michele Maggio, il prof. Francesco Di Giovanna, il Sen. Giuseppe Montalbano, il Dr. Epifanio Di Natale, assessore al Comune di Giuliana, l'Ing. Amenta, il Sindaco di Giuliana Quartararo, il Dr. Mimmo Campisi, il Dr. Vito Gandolfo, Enzo Pendola, il Geom. Salvatore Mangiaracina, il consigliere comunale F. Gigliotta, l'Ing. D. Triveri e il Consigliere comunale Agostino Maggio.

Il Geom. Salvatore Mangiaracina, funzionario comunale e dirigente dell'Ufficio strumenti urbanistici e Territorio, invitato dal Sindaco al tavolo della presidenza in armonia con la linea indicata dalla Giunta, ha fatto una lucida esposizione ricca di nuove ragioni e di proposte alternative alla proposta del Consiglio regionale.

Rispondendo ai vari interventi, il Dr. Calderaro sottolineò la vivacità del dibattito e la ricchezza culturale della nostra cittadina, confermando quanto detto in premessa circa l'esigenza che osservazioni e controproposte venissero subito, entro i termini, presentate all'Assessorato.

Riserva naturale di Monte Genuardo

Le ragioni di una proposta alternativa fatta propria dal Comune di Sambuca, esteso circa 9.000 ettari, si è ridotto del 20% rispetto al CRPPN. Lago Arancio, Parco archeologico, vincolo idrogeologico, riduzione di fertillissime aree, degli allevamenti zootecnici che nell'agricoltura trova il comparto-base — interventi dei consiglieri l'apporto determinante alla previsione dell'intero consesso consiliare.

Il dibattito del Consiglio comunale

Sambuca, gennaio.

L'epilogo del dibattito tenutosi presso la Cassa Rurale e artigiana sul tema della «riserva e preriserva» a monte del paese (Alta Adragna - Manera - S. Giacomo - Fiuminello) è avvenuto nell'Aula Consiliare il 27 gennaio.

Il Sindaco, dopo avere ampiamente esposto, in senso cronologico e dei contenuti, la vasta tematica sviluppatasi attorno all'ipotesi-proposta, fatta dal Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale per una vasta zona del territorio di Sambuca da destinare a riserva orientata e preriserva, è passato all'elencazione delle ragioni per le quali si deve chiedere una rettifica sulla proposta stessa all'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente.

Le ragioni — ha detto il Sindaco — sono quelle che noi abbiamo individuato nel corso del dibattito tenuto il giorno 14 gennaio alla presenza di un funzionario dirigente dell'Assessorato regionale. In questa sede, la più qualificata ed espressioni rappresentativa di tutta la cittadinanza, quelle ragioni vanno arricchite ed integrate. Dava, quindi, la parola al Geom. Mangiaracina per una relazione sulle osservazioni e proposte fatte dai cittadini. Alla sera del 27 gennaio erano state presentate n. 142 osservazioni presentate da singoli cittadini; inoltre altre 35 persone hanno presentato una serie di osservazioni in firma congiunta: un altro cittadino ha presentato un'esposto-osservazione con proprie considerazioni. Significativo il fatto che 34 cittadini, non proprietari di terreni, interessati dall'iniziativa della riserva, hanno a loro volta presentato proprie deduzioni.

Nel corso del dibattito sono intervenuti il consigliere Gigliotta: l'ultimo comma dell'art. 17 della legge 98/1981 prevede che le zone archeologiche sono vincolate; quindi sarebbe il caso di escluderla anche dalla preriserva. Il Consigliere Aurelio Di Giovanna: aderisce alla proposta Gigliotta e sottolinea che la zona di preriserva resti limitata al demanio comunale. Il capo gruppo della DC, Ragioniere Maggio: perimetrare la piccola zona A che in avvenire potrà avere una sua peculiarità; noi non siamo per azzerare qualsiasi iniziativa che mira alla salvaguardia del territorio. Il Sen. Montalbano, capo gruppo del PCI osserva che è considerevole lo sforzo compiuto dalla Giunta e da tutto il Consiglio per superare attraverso proposte costruttive e concrete le varie posizioni. In questo consesso non ci sono stati interventi demagogici, ma si è entrati nel vivo della questione in senso unanime: riduzione della perimetrazione. Questo è il senso del dibattito. L'Assessore Amodeo intervenendo ha dichiarato la sua adesione e quella del PSI a questa tesi meglio specificata con la riduzione della perimetrazione alle sole aree demaniali e con la creazione della preriserva o zona B al solo demanio comunale e alla zona archeologica che, essendo vincolata, di per sé costituisce una zona cuscinetto.

Messa ai voti la proposta di osservazione e di riduzione del perimetro della riserva e preriserva è stata votata all'unanimità, nei dettagli e nelle motivazioni che si possono leggere nella relazione che viene pubblicata in questo servizio speciale e che costituisce parte integrante della deliberazione municipale.

Relazione dell'Ufficio Tecnico

Pubblichiamo per intero la relazione elaborata dall'Ufficio Tecnico preposto agli «strumenti urbanistici e al Territorio» e che costituisce parte integrante della deliberazione municipale votata all'unanimità nel corso del Consiglio del 27 gennaio 1988.

Il comune di Sambuca di Sicilia ha una superficie territoriale di Ha. 9.558 e comprende la parte nord-occidentale della provincia di Agrigento. Confina a nord con il comune di Contessa Entellina, a sud con i comuni di Sciacca, Caltabellotta e frazione di Bisacchino, ad ovest con i comuni di S. Margherita Belice e di Menfi, ad est con il comune di Giuliana.

I confini sono costituiti in gran parte da linee naturali. A nord il confine passa lungo la linea di cresta del gruppo montuoso «Serra lunga - Castagnola e Monte Genuardo», a sud corre lungo il corso del fiume Carboi e Gran Montagna, ad est è segnato dal corso del torrente Landro, ad ovest è delimitato in massima parte dai valloni La Caca, Guaricciola e Invaso Arancio.

La morfologia del territorio è montuosa nella parte settentrionale e sud orientale, collinare in quella occidentale e meridionale. Altimetricamente i terreni vanno da quota 100 a quota 1180 (Monte Genuardo).

L'economia del territorio

Da sempre l'economia del territorio si è basata sull'agricoltura e sulla pastorizia. Con il susseguirsi degli anni, pur rimanendo sempre una economia agricola, si è avuta una sensibile modificazione: sia per volontà degli operatori sia perché volontà estranee hanno imposto nuove realtà territoriali. Infatti la costruzione della diga sul fiume Carboi per la realizzazione dell'invaso Arancio, ha privato gli agricoltori di circa 500 ettari di ottimo e produttivo terreno. La forestazione, a protezione dell'invaso Arancio, realizzata alle località Arancio-Resinata-Pipita-Serro-Rocca rossa-Costa stella-Carbonaro per una estensione di Ha. 775 e quella realizzata da recente alle località Genuardo e Corvo per una superficie di Ha. 469; ha ridotto sensibilmente la pastorizia. La demanializzazione della zona di Adranone e Castagnola per vincoli archeologici ha tolto ulteriore spazio all'attività agricola e ristretto la zona di residenza stagionale in località Adragna. La espropriazione dei fertili terreni siti subito a monte del centro abitato e precisamente alla località Indovina-Canicchio-Conserva, per la realizzazione della zona di trasferimento parziale del centro abi-

Partita IVA 01584150849
TIPOGRAFIA
Centro Grafico s. n. c.
di GUZZARDO GIACOMA & MARIA
Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Per l'arredamento
della casa
Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini
LEONARDO TUMMINELLO
Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA